

Esteso il concetto di «impresa» ai professionisti

Il contratto di solidarietà può entrare negli studi

Alessandro Galimberti
MILANO

Il contratto di solidarietà entra negli studi professionali. A sdoganare l'ammortizzatore sociale nato per l'industria manifatturiera - e progressivamente esteso anche alle imprese di servizi - è l'interpello 33/2011, datato 9 agosto, della direzione generale per l'attività ispettiva del ministero del Lavoro.

La questione dell'estensibilità dell'integrazione salariale per i dipendenti di studi professionali - con relativa contrazione dell'orario della prestazione lavorativa - era stata posta dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, che chiedeva l'interpretazione autentica dell'articolo 5 del dl 148/1993 (legge 236/1993), laddove prevede - comma 5 - «un contributo alle imprese pari alla metà del monte retributivo da esse non dovuto in seguito alla contrazione d'orario».

La soluzione, secondo il ministero - e nel solco di precedenti ormai univoci, tra cui l'interpello 10/2011 dell'8 marzo - sta nella lettura "europea" del concetto di imprenditore. La definizione codicistica italiana di «imprenditore» non trova infat-

ti un corrispondente nel diritto comunitario, che sia nel diritto positivo (direttiva 98/59/Ce) sia nella giurisprudenza (causa C/32/02) si incentra invece sulla «più ampia nozione di "datore di lavoro"».

In sostanza, anche se dalla lettera della legge statale non si può sostenere che lo studio professionale rientri nel concetto di impresa, una lettura di matrice "europea" «permette di superare lo stretto perimetro della nozione di imprenditore, intendendo con quest'ultima qualunque soggetto che svolge attività economica e che sia attivo su un determinato mercato» (interpello 10/2011). Se a marzo il Lavoro aveva così aperto ai dipendenti degli studi professionali la possibilità di iscrizione nelle liste di mobilità, oggi il beneficio di "attrazione" nella sfera delle imprese riguarda l'integrazione salariale a carico dell'Inps, correlata alla riduzione dell'orario lavorativo, nell'ottica della salvaguardia dei posti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ON LINEIl testo degli interpelli del Lavoro
www.ilssole24ore.com/norme